

### 31 Maggio

#### Conclusioni comunitarie mese dedicato a Maria

Invito tutti coloro che anno animato e partecipato ad animare i vari luoghi di celebrazione del rosario durante questo mese a partecipare in chiesa a Castelnovo al rosario comunitario alle 20.45.

#### Giovedì 2 festa della Repubblica

Messa alle 10.00 (è sospesa la messa delle 19.00)

#### Venerdì 3 Battesimo di Erika

A Cogruzzo alle 17 presso la casa di accoglienza, messa con battesimo, al termine festa con volontari e amici (è sospesa la messa delle 19.00)

Sabato alle 17.00 a Castelnovo battesimo di Giulia Miele

Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla

## Ordinazione Presbiterale

Sabato 4 Giugno 2022 ore 20:30

Cattedrale di Santa Maria Assunta in Reggio Emilia

Per l'imposizione delle mani e la preghiera dell'Arcivescovo Mons. Giacomo Morandi

Don Francesco Ametta

Parrocchia San Gaetano da Thiene in Albinea, Unità Pastorale "Sacra Famiglia"  
Comunità Sacerdotale Familiaris Consortio



#### VEGLIA DI PREGHIERA

Lunedì 16 Maggio, ore 19.30,  
via Franchetti 2,  
Borzano di Albinea

#### PRIMA MESSA

Domenica 5 Giugno, ore 11,  
Parrocchia San Gaetano  
da Thiene, Albinea

Bollettino settimanale  
29 maggio 2022



www.upsanfrancesco.org  
segreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 29 maggio</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> Def. Bigliardi Giuseppe e Morini Carmela e Dallasta Iames; def.to Tagliavini Mauro <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Soliani Geminiano e Ines e fam
<b>Meletole</b>	-----
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>LUNEDI' 30 maggio</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b> Def. Lusuardi Lara
<b>MARTEDI' 31 maggio</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b> <b>Ore 20.45 rosario Comunitario</b>
<b>MERCOLEDI' 1 giugno</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDI' 2 giugno</b> <b>Castelnovo</b>	<b>ore 10:00 Eucaristia</b>
<b>VENERDI' 3 giugno</b> <b>Cogruzzo</b>	<b>ore 17:00 Eucaristia con battesimo di Erika</b> presso la casa d'accoglienza
<b>SABATO 4 GIUGNO</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 17:00 Battesimo di Giulia Miele</b>
<b>SAN SAVINO</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b> Def. Elisa
<b>DOMENICA 5 giugno</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Ilenia Saccani; <b>Anniversario 50° di matrimonio</b> di Antonio Fermezza e Anna Rocco
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> def. Davoli Odoardo

## LITURGIA DELLA PAROLA 29 MAGGIO 2022

**Dagli Atti degli Apostoli 1, 1-11** Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samarìa e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». **Parola di Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 46 (47)  
**R/. Ascende il Signore tra canti di gioia.**

**Dalla lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23**  
Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. Parola di Dio.

**Dal Vangelo secondo Luca 24, 46-53** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. **Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:** L'inizio degli Atti degli Apostoli è sintesi del Vangelo di Luca. Ciò che Gesù inizio a fare e dire è ciò che i discepoli continueranno a fare e dire. Gesù, il Figlio che si fa fratello di tutti, è il Regno di Dio. Prima dell'ascensione era "in mezzo a noi", ora è "in noi": in forza del suo Spirito anche noi siamo figli, inviati come lui a testimoniare ai fratelli l'amore del Padre per tutti gli uomini, nessuno escluso, fino agli estremi confini della terra.

È bene per voi che io me ne vada, così ho detto Gesù ai suoi discepoli. Con il suo andarsene, non solo ci ha aperto il cammino della vita, ma ci dà anche l'amore del Padre e dei fratelli per fare ciò che lui ha fatto e detto, per andare dove lui è andato e per essere suoi testimoni. Il suo ritorno al Padre è la nostra nascita come suoi fratelli. Come scrive un autore fiammingo del XIV secolo: ora Cristo non ha più mani ha soltanto le nostre mani per fare le sue opere; Cristo non ha più piedi ha soltanto i nostri piedi per andare oggi alle persone; Cristo non ha più forze ha soltanto le nostre forze per condurre le persone a sé; Cristo non ha più vangeli che esse leggano ancora ma ciò che facciamo noi in opere e parole è il vangelo che lo Spirito sta scrivendo oggi.

Già prima, e ora ancor di più con l'Ascensione inizia per i discepoli l'attesa del dono dello Spirito Santo; attesa non consiste nel rimanere lì ad aspettare, non è un treno che passa, per cui uno aspetta che, prima o poi, passi davvero; attesa vuol dire "tendere a", è una preparazione, perché lo Spirito Santo è già dato tutto, una volta per sempre, in pienezza. Noi oggi nella cultura del "tutto e subito" pensiamo che la preparazione non serve, pensiamo che tutto sia precotto, premasticato, tutto pronto e, se non è pronto vuol dire che non vale. No, no, la vita è preparazione. Preparazione a ricevere la vita, a crescere nell'amore, a crescere nella relazione. Il distacco di Gesù da noi infatti dà inizio alla nascita della comunità, anzi siamo noi che ci stacciamo da lui e nasciamo alla nostra identità di discepoli e lui con l'Ascensione ci ha aperto il cammino, lui è il primogenito di una schiera numerosa di fratelli, dietro di lui a uno a uno nasciamo tutti noi, fino a quando nascerà tutta la comunità al cielo, attraverso il cammino stesso di Gesù e la testimonianza dei suoi discepoli.

**don Paolo T**